

LA MOSTRA

Arte e design
tra ville e cascine
sulle colline
del Piacentino

.....
"Card", 200 opere esposte
in tutta la Val Tidone

CRISTIANA CAMPANINI A PAGINA XIV

La mostra

Arte e design
tra ville e cascine
e la bocciofila
diventa kunsthalle

CRISTIANA CAMPANINI

È NATA una piccola biennale d'arte tra le colline della Val Tidone, nel Piacentino. Si chiama Card - Contemporary art & design. E se il nome forse non è di grande efficacia, il format lo è senz'altro, per originalità e ambizione. La mostra è immersa in un territorio di vigne e castelli, più noto agli amanti della buona cucina, a caccia di salumi, tortelli e bonarda, che agli art addicted. Circa 200 opere, tra foto, sculture, dipinti e installazioni, scandiscono un percorso di 36 km, da Pianello Val Tidone alla Rocca d'Oligisto, tra le più antiche della zona, dalla straordinaria villa settecentesca Anguissola Scotti al Castello di Lisagne (basta seguire una cartina e piccole girandole come segnaletica).

Inaugurata ieri in un'atmosfera di festa, nel periodo caldo di sagre che accompagnano la vendemmia, coinvolge autori italiani e stranieri di varie generazioni, tra artisti e designer, da Jessica Stockholder ai Formafantasma, che qui hanno lavorato per settimane, avvolta più di un mese, tra rocche e ville, cascine e bocciofile, perfino sul greto di un fiume. L'idea è di un esperto d'arte a tutto tondo come Paolo Baldacci, storico dell'arte (noto per i suoi saggi su De Chirico e la Metafisica), ma anche

collezionista e gallerista (negli anni Ottanta aveva uno spazio a Milano e uno a New York con Philippe Daverio), con sua moglie Daniela Volpi, per 14 anni presidente dell'Ordine degli architetti di Milano. Nella loro casa di Pianello Val Tidone fantasticavano con l'artista e amico James Hyde: perché non portare qui altri artisti? Detto fatto. E così alle bellezze del piacentino, che non hanno nulla da invidiare a quelle del Chianti (anche per numero di collezionisti residenti), ora si aggiungono design e arte.

I designer, selezionati da Franco Raggi, hanno creato installazioni site specific, dalle porte impossibili dell'israeliano Ron Gilad al cavallo neopoveri-

sta di Duilio Forte, dal mostro gonfiabile di Denis Santachiara alle poetiche luci sospese, ricavate da vesciche di bue dai giovani e lanciatissimi Formafantasma, bolle immerse nell'oscurità di una vecchia stalla. E poi ci sono gli artisti che presentano vere e proprie personali, come i giovani Paola Anziché (Milano, 1975) con i suoi abiti-scultura, e Giordano Pozzi (New York, 1968; figlio del pittore milanese Lucio Pozzi), con i suoi ufo di metallo e neon. Le mostre più articolate sono dedicate a tre maestri americani che Baldacci segue dai tempi della galleria a New York. Ci sono le tele neosurrealiste di Donna Moylan (Boston, 1953), i dipinti-

scultura di James Hyde (Filadelfia, 1958) e gli assemblage di Jessica Stockholder (Seattle 1959)

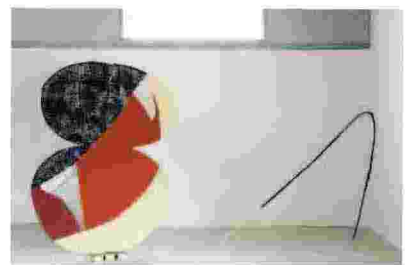
che con la sua personalissima vocazione al colore lavora in una vecchia bocciofila. «Qui, edizione dopo edizione, vorremmo conservare una collezione in progress», spiega Cristina Baldacci, curatrice, nipote di Paolo: «Immaginiamo di trasformare la boc-

ciofila in una piccola kunsthalle. Ma per sostenere il progetto di Card e progettare le sue future edizioni chiediamo anche un aiuto a collezionisti e appassionati. Le opere si possono anche acquistare, con quotazioni da 1.500/2mila a 50mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via oggi "Card" biennale itinerante in Val Tidone, nel Piacentino

Duecento opere in 36 km, gli ideatori sono Paolo Baldacci e Daniela Volpi



GLI ARTISTE E I LUOGHI
A sinistra Ron Gilad, villa Anguissola Scotti, Agazzano; sopra J. Stockhoder bocciodromo Pianello; sotto F. Lassere, consorzio agrario Piozzano

